

COMUNICATO STAMPA

GIUBILEO SACERDOTALE DEL CARD. DE GIORGI

Gratitissimo ritorno a Taranto del cardinale di Palermo, Sua Eminenza, mons. Salvatore De Giorgi, in occasione del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Tutta la comunità diocesana è stata invitata dall'arcivescovo, mons. Papa, ad essere presente sabato 24 maggio alle ore 18.30 in Concattedrale dove il cardinale presiederà la celebrazione eucaristica.

Mons. De Giorgi è stato arcivescovo di Taranto per poco più di due anni, dal 10 ottobre 1987, quando successe sulla cattedra di S. Cataldo a mons. Motolese, fino al 2 febbraio 1990, quando fu nominato dal Papa assistente generale dell'Azione Cattolica.

Fu un periodo breve ma intenso per tutta la diocesi che visse una vera apoteosi con la visita di Giovanni Paolo II il 28 e 29 ottobre 1989, un avvenimento che rimane non solo nella storia della diocesi ma soprattutto nella memoria viva di tanti fedeli e cittadini. Un legame alimentato anche dal titolo di arcivescovo emerito di Taranto conservato fino all'assunzione della guida dell'arcidiocesi di Palermo nel 1996.

A tanti anni di distanza sono ancora molti i tarantini che conservano un ricordo vivo di questo presule dai modi familiari e diretti, per questo l'incontro di sabato prossimo non è solo un fatto formale ma è la risposta ad un affetto sincero che ancora lega reciprocamente il card. De Giorgi e la diocesi di Taranto.

Il direttore dell'ufficio
Sac. Cosimo Damasi

Breve nota biografica

Il Card. Salvatore De Giorgi è nato a Vernole (Lecce) il 6 settembre 1930 da Vito e De Carlo Anna Teresa, terzo di otto figli. Compie gli studi filosofici e teologici nel Seminario Regionale Pugliese di Molfetta.

Il 28 giugno 1953 è ordinato sacerdote da S.E. Mons. Francesco Minerva, Vescovo di Lecce, che lo nomina suo *Segretario particolare.*,

Il 12 ottobre 1958 viene destinato come primo Parroco alla guida della Parrocchia di *Santa Maria delle Grazie in Santa Rosa a Lecce*, ufficio svolto sino al 1973.

Nel 1972 dalla Conferenza Episcopale Pugliese è nominato membro dell'Istituto Pastorale Regionale.

Il 21 novembre 1973 è nominato da Paolo VI Vescovo titolare di Tulana e Ausiliare del Vescovo di Oria, Alberico Semeraro, e riceve l'Ordinazione episcopale nella Cattedrale di Lecce il 27 dicembre 1973. Il 29 novembre 1975 viene nominato coadiutore con diritto di successione della Diocesi di Oria, della quale diventa Vescovo il 17 marzo 1978.

Il 4 aprile 1981 viene promosso dal Papa Giovanni Paolo II alla Chiesa Metropolitana di Foggia, alla quale sono unite "in persona episcopi" le diocesi di Bovino e di Troia. Con la ristrutturazione delle diocesi, dal 30 settembre 1986 diventa Arcivescovo Metropolita di *Foggia-Bovino*.

Il 10 ottobre 1987 viene trasferito alla Chiesa Metropolitana di Taranto.

Il 2 febbraio 1990 viene nominato Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana, Consultore della *Congregazione per i Vescovi* e membro del Comitato di presidenza del *Pontificio Consiglio per la Famiglia*, per cui lascia l'**Arcidiocesi di Taranto** della quale l'**11 maggio 1990 diventa Arcivescovo emerito.**

Il 4 aprile 1996 viene destinato alla guida dell'Arcidiocesi di Palermo dove inizia il suo ministero il 25 maggio.

Il 21 febbraio 1998 da Giovanni Paolo II è creato e pubblicato Cardinale di Santa Romana Chiesa col titolo di *S. Maria in Ara Coeli*.

Le linee-guida del ministero episcopale di mons. De Giorgi

Caratteristica del ministero pastorale del Card. De Giorgi è l'**accentuazione dell'aspetto spirituale**, l'impegno per la **formazione del Clero**, al quale dedica il maggiore interesse (è di quest'anno l'istituzione di una *Casa per sacerdoti* di fronte alla Cattedrale di Palermo), per la promozione del laicato che gli sta particolarmente a cuore e per l'accostamento diretto del popolo senza distinzioni.

Sua principale premura è **l'organizzazione pastorale dell'Arcidiocesi** attuata attraverso il coordinamento dei diversi Centri Pastoralmente Diocesani e un più organico rapporto tra questi e i Consigli Pastoralmente Parrocchiali.

Attento al dialogo ecumenico e interreligioso, nel novembre del 2000 ha accolto l'invito del *Patriarca di Costantinopoli*, Bartolomeo I, a partecipare a Istanbul alla festa della Presentazione di Maria. A sua volta nel marzo del 2001 ha invitato il Patriarca a Palermo, accolto in Cattedrale per un intenso momento di preghiera. Nei primi tre giorni di settembre del 2002 con la Comunità di S.

Egidio ha accolto i responsabili di tutte le Comunità e confessioni cristiane, dell'ebraismo, dell'islamismo e di diverse tradizioni religiose per *l'Incontro Internazionale della Pace*.

Particolarmente **sensibile ai problemi sociali**, soprattutto quelli riguardanti la famiglia, i giovani e la tutela della vita, il Card. De Giorgi è sempre attento alle diverse realtà legate al disagio e all'emarginazione, visitando carceri, ospedali, comunità di recupero per tossicodipendenti, centri di accoglienza per extra comunitari, strutture di assistenza ai portatori di handicap.

Sin da quando è stato parroco, il Card. De Giorgi ha sempre dimostrato **particolare attenzione verso gli ammalati e i sofferenti**: li andava a trovare in famiglia e negli ospedali, come continua a fare da Vescovo. E' anche significativo che il primo incontro, tornato da Roma appena creato Cardinale, lo abbia avuto con gli ammalati di Aids, ai quali è molto vicino.

Per l'accoglienza di ragazze immigrate, con il contributo della CEI, in ricordo del Convegno delle Chiese d'Italia tenutosi a Palermo nel 1995, istituisce la *Casa Giovanni Paolo II*, e per ospitare le mogli povere di ospedalizzati o carcerati la *Casa diocesana "S. Rosalia"*.

Per l'accoglienza dei poveri e l'assistenza immigrati istituisce nel cuore dell'Albergheria, il rione più degradato di Palermo, la *sede della Caritas Diocesana "Agape"*.

Forte il suo richiamo alle autorità civili, nazionali e regionali per il varo di provvedimenti sul fronte occupazionale. Costante nei suoi interventi l'invito rivolto agli organi di informazione affinché sottolineino *"le tante luci"* della realtà palermitana e siciliana, "certamente prevalenti sulle ombre che esistono e che vanno debellate", come non si stanca di ripetere nei confronti della malavita organizzata e non, soprattutto di quella mafiosa, che combatte energicamente col suo costante magistero, ma della quale rifiuta la generalizzazione e l'identificazione con la Città, che egli ama, difende ed esalta.

Taranto, 22.maggio 03

(fonte: sito internet; www.arcidiocesi.palermo.it)